

Narrativa Dopo i successi di *Angeli dell'abisso*, *La paura degli animali*, *Miss Mexico* e *L'orgasmografo* il «crudele umorismo» del corrosivo autore centroamericano torna in libreria nella raccolta di undici racconti editi da **Voland**

Seppur grottesco è amore parola di Enrique Serna

Orietta Possanza

Enrique Serna, classe 1959, si legge con grande interesse per il suo stile ironico e grottesco, nonostante le relazioni amorose che compongono *Amori di seconda mano* (**Voland**) siano faticose da sopportare, frustranti, talvolta umilianti. Undici racconti nei quali costruisce personaggi dalla mentalità contorta che si muovono in situazioni grottesche, protagonisti di commedie simili a incubi che procurano qualche brivido d'inquietudine. Relazioni diverse, perverse, ipocrite. Scrittore messicano tra i più apprezzati da critica e pubblico, vincitore d'importanti concorsi nazionali nel suo paese, Serna si è fatto conoscere in Italia con *Angeli dell'abisso* (2005), un romanzo ambientato nel Messico del Seicento e ispirato alla storia vera di un processo dell'Inquisizione contro una falsa beatificazione. Ma è grazie a **Voland** e alla sua collana Intrecci che propone sempre autori giovani e brillanti, che il talento dell'autore messicano si conferma: *La*

paura degli animali (2006), *Miss Messico* (2007), *L'orgasmografo* (2008), tutti tradotti dal bravo Raul Schenardi.

Apprezzato in Europa per le traduzioni dei suoi romanzi in lingua francese e inglese, non stupisce per niente se figura addirittura in una antologia curata da Gabriel García Márquez: la sua scrittura è ricca e tagliente, originale il suo modo di raccontare che restituisce l'essenza più segreta dell'essere umano; costruisce minuziosamente gli ambienti, descrive i personaggi con tratti sicuri e decisi e dosa con sapienza i dialoghi.

Già con *L'orgasmografo* Serna ha dato prova di sé raccontando col solito sarcasmo, la storia di un non meglio precisato regime totalitario che, tramite un contatore di orgasmi, controlla i suoi cittadini. Per ottenere la razione individuale di beni primari li obbliga ad avere un certo numero d'orgasmi a settimana. Sesso meccanizzato e uomo disumanizzato, controllo della vita sessuale e "annullamento" di quella affettiva, situazioni in cui sembra impossibile ribellar-

si e resistere all'omologazione della cultura. Provocazioni forti che ritroviamo anche in *Amori di seconda mano* dove abiezione e riscatto costringono a guardare dentro le invisibili schiavitù culturali camuffate da apparenti libertà che grazie al sarcasmo e humour feroce, inducono persino alla risata, benché amara. Personaggi che provengono dal mondo della marginalità sociale e sessuale, individui che non vorremmo incontrare mai nella vita: esibizionisti che reclamano i privilegi dei voyeur, dame di carità che vorrebbero sterminare tutti i bambini sporchi di Città del Messico, uomini di lettere che scrivono racconti che non sono i loro. Descrizioni crudeli dunque ma sempre venate di umorismo che Serna, dichiara in un'intervista, riesce a conciliare così come «... hanno fatto i grandi e crudeli umoristi della storia, da Villiers de L'Isle Adam fino al cubano Virgilio Piñera. Lo humour nero ha una funzione analgesica, perché ci permette di ridere delle tragedie quotidiane che potrebbero distruggerci. Per questo in Messico noi scherziamo sempre sulla morte: è il nostro modo di neutralizzarla». ■

«Lo humour nero ha una funzione analgesica, perché ci permette di ridere delle tragedie quotidiane che potrebbero distruggerci. Per questo in Messico noi scherziamo sempre sulla morte: è il nostro modo di neutralizzarla»

